

Diario intimo  
di S. Paolo della Croce  
secondo quanto lui ha scritto di sé

1748 - III

## NOTA STORICA

*"Quello che rende degno di particolare memoria quest'anno, è la fondazione del "ritiro" di Ceccano e di quello di Toscanella (Tuscania), e la fiera persecuzione insorta a motivo di tali fondazioni, da parte di ordini mendicanti, la quale ci darà non poco da dire, non solo quest'anno, ma anche per li due seguenti".* (Annali, pag. 144) Il motivo di tanta ostilità fu il timore di avere nei Passionisti degli importuni concorrenti... nelle questue! È questo un periodo drammatico della vita di Paolo che, con la preghiera seppe impegnare tutte le risorse della sua diplomazia. Gli avversari lottarono accanitamente, da minacciare la stessa esistenza della Congregazione, arrivando a sorprendere lo stesso Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale rispose: *"Eh volete che distruggiamo ciò che noi medesimi abbiamo edificato?"* (Annali, pag. 152)

### 12 Aprile 1748

Oggi Venerdì santo... La settimana santa l'ho fatta in ispirito con tutta la Congregazione. Ma come? *Deus scit: merito haec patior, sed non confundor* (2 Tim. 1, 12). Dio mi abbia misericordia. I rumori per il "ritiro" di Ceccano, Terracina e Vico sono grandi. Memoriali a Roma, al Papa, alla S. Congregazione ecc. travagli ecc. Di me non dico nulla, che non voglio spaventare nessuno. (Lt. 2, 137)

### 18 Maggio 1748

La Congregazione fluttua in mezzo a grandi persecuzioni. È stato presentato al Papa un memoriale in cui sono infinite calunnie, ed in sostanza siamo trattati da peggio di Lutero, Maometto e Calvino... Detto memoriale è fatto da un Ordine religioso ben riformato. Il mio naturale vilissimo non si risente, anzi mi sento un amore più tenero verso del medesimo Ordine. (Lt.2, 143 - 655)[\[1\]](#)

## 8 Giugno 1748

Oh, quanto sono grandi i nostri bisogni! Andrò a Roma a combattere per ottenere cose importantissime per la Congregazione e non avrò da tribolare poco. (Lt. 1, 566)

## 26 Giugno 1748

Si sono uniti contro di noi i Francescani, i Cappuccini, gli Agostiniani scalzi: tutti all'armi contro il povero piccolo gregge di questi nostri benedetti agnelletti di Cristo! Che fiera persecuzione! Buono, buono... non vorrei che si offendesse Dio. Il Signore vuole fare un'opera più grande di quello che possiamo capire... Orazione, orazione... Ieri stavo come Dio sa, di spirito e di corpo: ma come si è rallegrato il mio cuore! L'ho detto anche agli altri e tutti mi hanno fatto festa. (Lt. 2, 146)

---

[1] Più che di un "memoriale" si trattava di un "libello", autentico monumento d'insipienza e cattiveria, con calunnie così infamanti e al tempo stesso ridicole, da tradire solo un gran fondo di malanimo. (Zoffoli, I, pag. 755)

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;**

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;**

**dalle attese ottimistiche al confidare nel *Dio dell'alleanza*.**

***Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.***

***Amen***

Tratto da "*Diario intimo di San Paolo della Croce*" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 119-120.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.